

-
- 0. Introduzione**
 - 1. Quadro normativo**
 - 2. Organizzazione in Emilia-Romagna**
 - 3. Colonna Mobile Regionale**
 - 4. Formazione**
 - 5. Benefici Normativi**
 - 6. Prospettive**

0. Introduzione

Il Volontariato di Protezione Civile, inteso come libera adesione delle persone all'opera di prevenzione e soccorso in caso di emergenze ha assunto livelli di partecipazione ed organizzazione significativi, tanto che in Emilia-Romagna rappresenta una risorsa basilare del Sistema regionale di Protezione Civile, sia in ordine di qualità, che di quantità.

Lo sviluppo del volontariato è dovuto all'espansione di una moderna coscienza collettiva del dovere di solidarietà nei confronti di chi ha bisogno, unita alla necessità di affermare il "Diritto di essere soccorso" dei cittadini, in maniera specializzata e professionale.

In gran parte ha anche contribuito una legislazione che negli ultimi dieci anni ha riconosciuto il valore sociale del Volontariato, come espressione di solidarietà, incoraggiandone e sostenendone la cultura e lo sviluppo organizzativo.

1. Quadro normativo

Con la **Legge n. 225 del 02 febbraio 1992**, che ha istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile, alle Associazioni di Volontariato è stato riconosciuto il ruolo di “Struttura Operativa Nazionale” insieme ad una serie di altri soggetti, quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, etc., in un’ottica di Volontariato Organizzato.

La **Legge regionale n. 45 del 19 aprile 1995**, disciplina gli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di Protezione Civile, regolando la partecipazione all’attività di previsione e prevenzione del comparto Volontariato, sia delle Organizzazioni iscritte nel Registro regionale che di quelle iscritte nel Registro Nazionale.

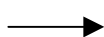
A seguito delle riforme sul decentramento Amministrativo, il **Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998** ha attribuito alle Regioni le funzioni relative “agli interventi per l’organizzazione e l’utilizzo del Volontariato”, con l’obiettivo di creare in ciascun territorio un servizio di pronta risposta alle esigenze della Protezione Civile, in grado di operare integrandosi con gli altri livelli di intervento previsti nell’organizzazione del Sistema nazionale di Protezione Civile.

2. Organizzazione del Volontariato in Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna conta seimila volontari di Protezione Civile, di cui tremilacinquecento operativi ed in grado di intervenire in poche ore sul luogo dell'emergenza.

Questo potenziale è riunito in Associazioni aderenti ai nove "Coordinamenti Provinciali" o in Associazioni a carattere Regionale/Nazionali.

**COORDINAMENTI
PROVINCIALI**



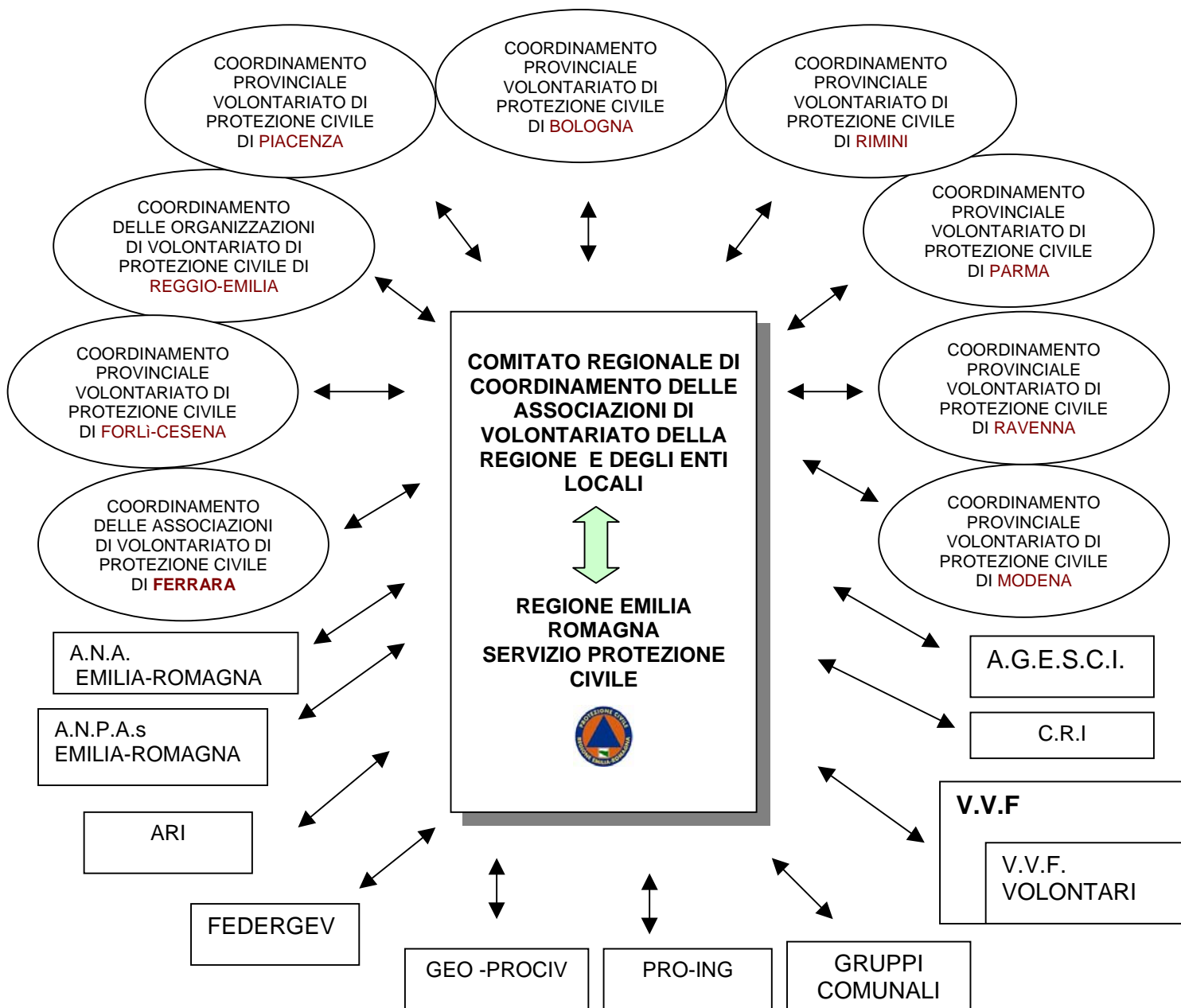
Comprendono le realtà associative di Protezione Civile su base provinciale, le cui professionalità rappresentano una risorsa soprattutto nelle grandi emergenze, quando il successo degli interventi dipende dal contributo delle differenti specializzazioni (medici, ingegneri, elettricisti, cinofili, sub, etc..)

**ASSOCIAZIONI
REGIONALI e/o
NAZIONALI**



A.N.A : *Associazione Nazionale Alpini*
A.N.P.As: *Associazione nazionale Pubbliche
Assistenze*
A.G.E.S.C.I: *Associazione Guide e Scouts
Cattolici Italiani*
PRO-ING: *Ingegneri Liberi Professionisti per la
Protezione Civile*
GEO-PROCIV: *Ass. Geologi Emilia-Romagna
Per la Protezione Civile*
A.R.I.: *Associazione Radioamatori Italiani*
FEDERGEV: *Federazione Regionale dei*

**STRUTTURA ORGANIZZATIVA VOLONTARIATO
DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



La partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato trova realizzazione anche attraverso l'attività del **COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DELLA REGIONE E DEGLI ENTI LOCALI**, che:

- Assicura il coordinamento tra le organizzazioni di volontariato e tra le organizzazioni e gli enti locali,
- svolge attività propositiva, promozionale e rappresentativa di iniziative coordinate, volte a favorire la più proficua organizzazione delle attività di previsione, prevenzione, emergenza e post-emergenza,
- svolge altresì funzioni di consulenza a supporto del Servizio Regionale di Protezione Civile.

Il Comitato è nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale e dura in carica **3 ANNI**, è composto da rappresentanti della Regione Emilia Romagna, dai Presidenti delle Province e delle Organizzazioni di Volontariato, un rappresentante della C.R.I. (Croce Rossa Italiana) e del Soccorso Alpino – sezione Emilia-Romagna.

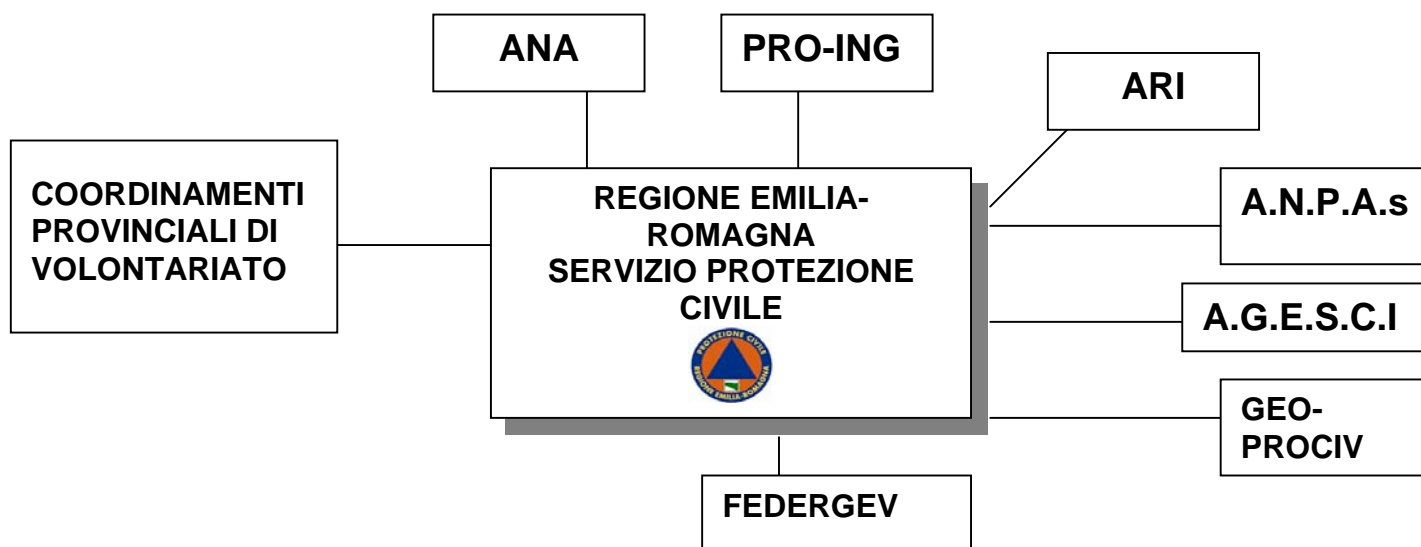
Sono organi del Comitato :

- a) ASSEMBLEA
- b) PRESIDENTE
- c) GIUNTA ESECUTIVA
- d) SEGRETARIO

La Regione Emilia – Romagna ha provveduto ad attivare una rete di **convenzioni** e relativi **Piani Operativi Annuali**, con le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, al fine di :

- garantire un più efficace coordinamento delle iniziative di protezione civile a livello locale e regionale;
- sviluppare la capacità di intervento ed assicurare la pronta disponibilità di attrezzature, personale da impiegare nelle fasi di emergenza;
- assicurare una proficua ed efficace cooperazione degli strumenti posti a disposizione .

Di seguito è riportato l'attuale sistema delle convenzioni.



3. Colonna Mobile Provinciale e Regionale

La Regione Emilia-Romagna ha disposto le **Linee-guida** per la costituzione della Colonna Mobile del Volontariato di Protezione Civile al fine di costituire una struttura di pronto impiego regionale composta da Associazioni Regionali e/o nazionali, Coordinamenti Provinciali e Gruppi Comunali in grado di mobilitarsi rapidamente, con mezzi e uomini, e di intervenire con competenza sulla varie tipologie di emergenze presenti sul territorio, al fine di garantire ai cittadini coinvolti dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza.

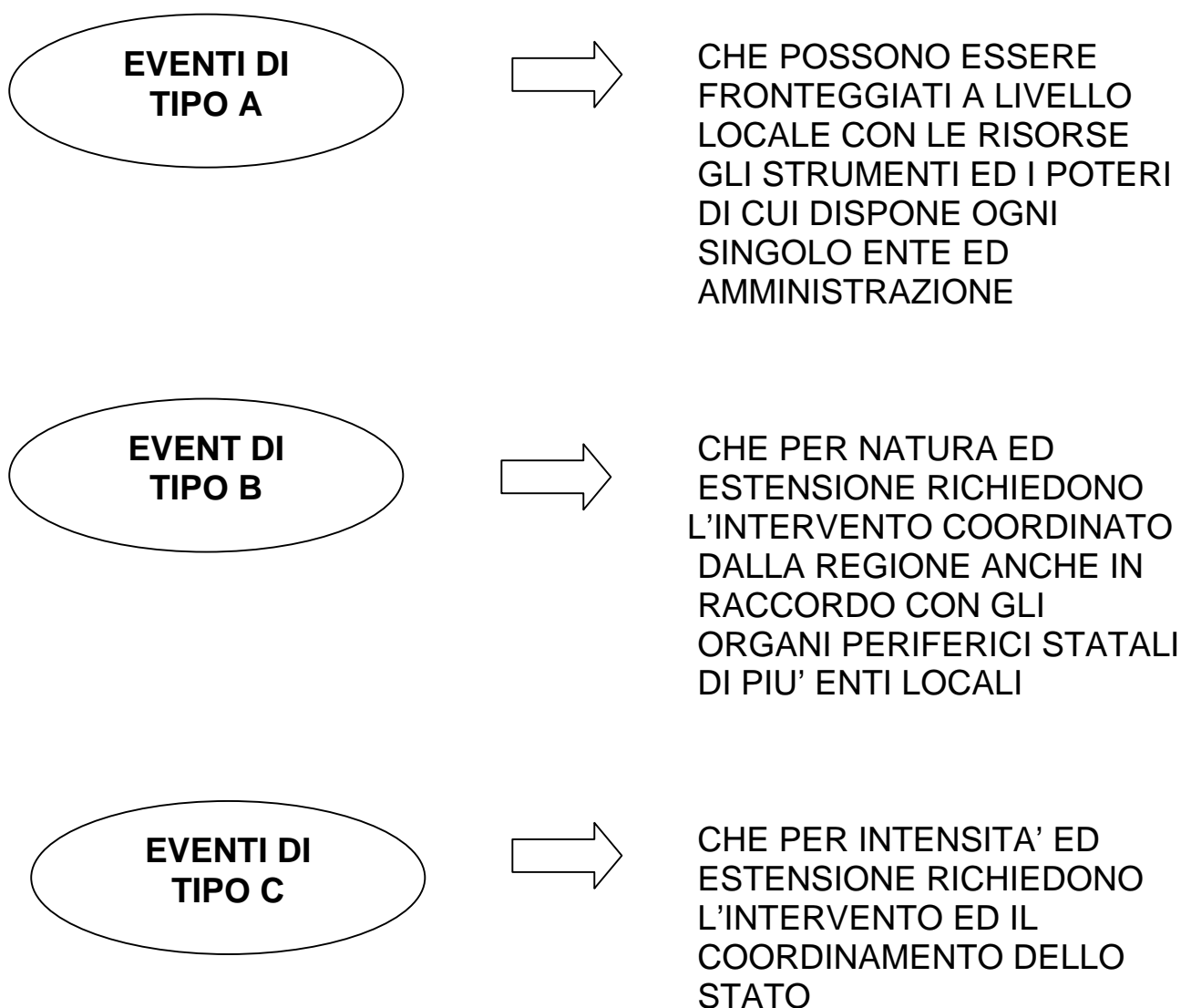
Per un utilizzo razionale delle risorse umane e materiali disponibili sul nostro territorio si sono realizzate, "Colonne Mobili Provinciali" caratterizzate da autonomia logistica ed organizzativa.

DOTAZIONE BASE DI UNA COLONNA MOBILE PROVINCIALE

N. 3 AUTOMEZZO FUORISTRADA CASSONATO	N. 2 GAZEBO
N. 1 AUTOMEZZO FUORISTRADA CABINATO	N. 4 GENERATORI DI CORRENTE
N. 2 PULMINO TRASPORTA PERSONE	N. 3 TORRE FARO
N. 3 AUTOCARRO CASSONATO	N. 4 GRUPPI ILLUMINANTI
N. 3 CONTAINER TRASPORTO MATERIALI	N. 4 MOTOFARI
N. 1 MACCHINA OPERATRICE	N. 3 MODULI A.I.B.
N. 1 MULETTO	N. 7 MOTOPOMPE DA ACQUA
N. 4 CARRELLO STRADALE	N. 2 MOTOPOMPE DA FANGO
N. 2 RIMORCHI STRADALI	N. 5 MOTOSSOFFIATORI
N. 1 SEMIRIMORCHIO	N. 10 MOTOSEGHE
N. 1 GOMMONE	N. 2 DECESPUGLIATORI
N. 1 CUCINA DA CAMPO	N. 4 CISTERNE ACQUA
N. 1 TENSOSTRUTTURA AD USO MENSA	N. 1 SERBATOIO CARBURANTE
N. 1 MAGAZZINO LOGISTICO	N. 7 TELEFONI CELLULARI
N. 1 SEGRETERIA /UFFICIO MOBILE	N. 1 SET COMPLETO INFORMATICO
N. 1 MAGAZZINO LOGISTICO	
N. 1 OFFICINA MOBILE	TELECOMUNICAZIONI RADIO:
N. 6 SERVIZI BAGNO	N. 1 STAZIONE FISSA
N. 6 SERVIZI DOCCIA	N. 10 APPARATI VEICOLARI
N. 5 TENDA PNEUMATICA AD USO DORMITORIO	N. 15 APPARATI PORTATILI
(1 DA 10,5x5,5 E 4 DA 7,5x5,5,)	

L'aggregazione di più Colonne Mobili Provinciali costituite con attrezzature modulari fra loro, integrata con la dotazione di alcune tipologie di mezzi a valenza interprovinciale, formerà la **COLONNA MOBILE REGIONALE** con tempi di approntamento più lunghi (6/12 ore) per interventi in macro calamità e caratterizzata da tempi di spostamento più lunghi per la presenza di mezzi pesanti, unità specializzate nella logistica per l'assistenza alle popolazioni, il ripristino delle utenze, assistenza sanitaria di secondo livello, squadre di cinofili o sub.

CLASSIFICAZIONE DEGLI EVENTI AI FINI DELL'ATTIVAZIONE DELLA COLONNA MOBILE



Per ogni intervento le modalità di attivazione si differenziano, a seconda degli eventi, coinvolgendo di volta in volta differenti attori

EVENTO DI TIPO A

Il Sindaco e/o Presidente della Provincia provvedono :

1. ad attivare direttamente il “Coordinamento Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile” del proprio ambito territoriale che, in relazione all’entità dell’evento si avvale dell’Associazione locale e/o Colonna Mobile provinciale del Volontariato di Protezione Civile;
2. ad informare e relazionare al Servizio Regionale di Protezione Civile e all’Unità Crisi Volontariato sull’intervento effettuato.

Nell’eventualità fossero necessarie risorse umane e materiali aggiuntive relative all’intervento, il “Coordinamento Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile “ può richiedere la collaborazione alla forza inter-provinciale del volontariato di riferimento.

EVENTO DI TIPO B e C

A livello regionale, al fine di assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza, viene istituita:

L’UNITA’ DI CRISI DEL VOLONTARIATO

formata da rappresentanti dei “Coordinamenti provinciali” e Rappresentanti delle Organizzazioni regionali/nazionali i quali si coordinano con il Centro Operativo Regionale.

Nell’ Unità di Crisi del Volontariato sono individuate:

COMPONENTE FISSA

che viene stabilita preventivamente dal “Comitato Regionale del coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Protezione Civile e degli Enti Locali “ ed è pertanto in grado di attivarsi in maniera autonoma

COMPONENTE VARIABILE

che viene attivata in funzione agli eventi di Protezione Civile che si prospettano secondo la classificazione degli eventi di tipo A, B e C.

L'Unità di Crisi del Volontariato riceve le direttive impartite dal Centro Operativo Regionale collegandosi ad esso attraverso i rappresentanti del Volontariato che rappresentano la FUNZIONE VOLONTARIATO, e per questo insediati presso la sede Regionale di Protezione Civile.

Il coordinamento della Colonna Mobile Regionale avviene negli eventi di tipo B e C attraverso trasmissioni di informazioni della unità di crisi regionale del volontariato dirette ad una segreteria operativa appositamente approntata, dove tutte le fasi dell'emergenza devono essere seguite garantendo pronta risposta alle varie fasi evolutive della stessa.

Tutte le comunicazioni da unità di crisi a segreteria operativa e da questa alle associazioni devono avere uniformità di comunicazione e chiarezza nelle disposizioni.

STRUMENTI OPERATIVI INFORMATIZZATI

Presso il Centro Operativo Regionale è attivo un sistema informatizzato istituito ai fini della raccolta e gestione delle risorse umane e materiali in dotazione al Volontariato di Protezione Civile per un efficace ed efficiente utilizzo e funzionalità della Colonna Mobile Regionale.

Il sistema operativo raccoglie i dati forniti dai "Coordinamenti Provinciali" che per questo scopo sono stati dotati di un set di attrezzature informatiche e relativo programma gestionale.

L'informatizzazione è stata realizzata per classificare tutte le informazioni utili alla gestione ordinaria e nelle situazioni di emergenza delle risorse del volontariato presenti sul territorio regionale, fornendo in tempo reale disponibilità e localizzazione del personale operativo e delle attrezzature necessarie.

In particolare il programma permette di :

- Raccogliere informazioni sulle Organizzazioni di Volontariato relative a :
 - ANAGRAFICA GENERALE
 - RESPONSABILI DI SETTORE
 - RISCHI E SETTORI OPERATIVI
 - PERSONALE OPERATIVO
 - MEZZI ED ATTREZZATURE DISPONIBILI

- Ricercare in tempo reale la disponibilità specifica di mezzi e personale.

4. Formazione

Nell'ottica di avvalersi con efficacia delle potenzialità offerte dal Volontariato di Protezione Civile **la legge regionale 19 aprile 1995, n. 45** indirizza la Regione alla preparazione adeguata dello stesso attraverso la realizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento.

Il Volontariato di Protezione Civile si differenzia da quello operante in altri settori, per alcune essenziali peculiarità e organizzative e di specializzazione, escludendo le quali la disponibilità dei singoli in caso di calamità, disastri e catastrofi, sarebbe inutile e forse anche dannosa, determinando ritardi ed ostacoli.

Il Volontariato viene infatti considerato come componente integrante del sistema regionale di protezione civile e concorre con competenza e specializzazione in sinergia con le altre componenti ad intervenire e risolvere le situazioni di emergenza .

La Regione Emilia-Romagna ha inteso avviare un processo di sviluppo e di sostegno del “sistema regionale di Protezione Civile”, predisponendo nello specifico azioni di formazione finalizzate alla valorizzazione delle risorse umane impegnate nelle Organizzazioni di Volontariato .

Al riguardo sta predisponendo un **SISTEMA PERMANENTE DI FORMAZIONE** che garantisca una adeguata preparazione tecnica ed una valorizzazione delle competenze delle risorse umane.

I criteri generali adottati si sviluppano, in linea di massima, secondo i punti sotto riportati:

- FORMAZIONE DI FORMATORI IN GRADO DI DIFFONDERE NEL VOLONTARIATO CONOSCENZA ED ESPERIENZA
- FORMAZIONE DI BASE E GENERALE PER TUTTI I VOLONTARI
- FORMAZIONE DEI VOLONTARI ORIENTATA ALLA SPECIALIZZAZIONE
- ORGANIZZAZIONE DI SIMULAZIONI ED ESERCITAZIONI DA PREVEDERE IN TUTTE LE ATTIVITA' FORMATIVE
- PREDISPOSIZIONE DI MATERIALE DIDATTICO, MANUALI OPERATIVI E GLOSSARI CORRELATI ALLA FORMAZIONE, PER RENDERE POSSIBILE UN CRITERIO DI OMOGENEITA' DEL VOLONTARIATO SUL TERRITORIO
- INDIVIDUAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DI STRUTTURE PERMANENTI E DECENTRATE SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI
- SIMULAZIONI – ESERCITAZIONI A SUPPORTO DELLA FORMAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO TECNICO-SPECIALISTICO DEGLI OPERATORI.

L'attivazione del Progetto sopra citato ha portato alla realizzazione di un consistente numero di corsi di formazione, nel corso dell'anno 2003, attuati a livello decentrato nelle varie Amministrazioni Provinciali, finanziati con fondi regionali ed europei .

ANNO 2003

TOT. CORSI EFFETTUATI	33
TOT.VOLONTARI FORMATI	551

PREVISIONE ANNO 2004

TOT. CORSI	41
TOT.VOLONTARI	673

Per la realizzazione di questo specifico percorso, il Servizio Protezione Civile ha potuto avvalersi del ruolo di supporto del

CENTRO DI SERVIZIO PER L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE E DELLA TUTELA AMBIENTALE - "VILLA TAMBA"

il quale, facendosi forte di grande esperienza e competenza maturata nel settore specifico del Volontariato di Protezione Civile, a fronte di apposita convenzione, fornisce tutt'ora la collaborazione necessaria a sostenere la realizzazione delle attività, dei prodotti e dei servizi previsti dal progetto.

Il Centro di servizi VILLA TAMBA è nato nel 1994 su iniziativa congiunta del Comune di Bologna, della Provincia di Bologna e della Regione Emilia-Romagna che provvedono al suo sostentamento.

Il Centro, sede altresì del Coordinamento di Volontariato della Provincia di Bologna, direttamente o tramite convenzioni con Associazioni, Enti, Istituzioni, Privati, svolge attività a favore del Volontariato di Protezione Civile e tutela ambientale, con servizi offerti senza fine di lucro e facilmente fruibili, in particolare:

- Servizi, spazi e prestazioni per la gestione di iniziative di formazione e di aggiornamento a livello locale, provinciale e regionale
- Raccolta e divulgazione di informazioni, notizie, documentazioni e dati sul Volontariato di Protezione Civile locale, provinciale, regionale e nazionale
- Assistenza ai Comuni per la formulazione e/o aggiornamento dei piani comunali o zonali di Protezione Civile
- Realizzazione di iniziative informative in accordo con i Provveditorati agli Studi della Regione, le Amministrazioni Provinciali e Comunali;
- Attività didattiche di sicurezza e prevenzione;
- Produzione di materiale informativo
- Organizzazione di incontri e conferenze
- Predisposizione e realizzazione di appositi corsi di formazione, addestramento e aggiornamento rivolti al volontariato di Protezione Civile e a personale adibito istituzionalmente alla prevenzione, al pronto intervento o al soccorso di protezione civile in collaborazione con gli enti locali.

5. Benefici Normativi

I volontari organizzati in associazioni e gruppi comunali, possono usufruire di agevolazioni e garanzie e le relative spese sono a carico del Dipartimento della Protezione Civile, e della Regione Emilia-Romagna, nei limiti consentiti dal Bilancio.

Ai sensi del DPR 8 febbraio 2001, n° 194 ai volontari impiegati in attività di protezione civile (emergenze, esercitazioni..), su richiesta del Sindaco o di altre autorità di protezione civile competenti, vengono garantiti, relativamente al periodo di effettivo impiego,:

- il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro ;
- la copertura assicurativa .

Ai datori di lavoro verrà corrisposta la somma equivalente agli emolumenti versati per i propri dipendenti che sono stati impegnati in attività di protezione civile, a fronte della presentazione di una richiesta di rimborso presentata all'autorità territorialmente competente.

Anche per quanto concerne le spese sostenute dalle Organizzazioni di Volontariato nell'espletamento di attività di protezione civile e preventivamente autorizzate dal Dipartimento della Protezione Civile, vengono garantiti i rimborsi per il reintegro delle erogazioni effettuate che riguardino:

- spese di viaggio
- carburanti
- reintegro di attrezzature e mezzi perduti o danneggiati, nello svolgimento di attività autorizzate
- altre necessità che possono sopravvenire e comunque connesse alle attività e agli interventi autorizzati.

A tal fine, le Associazioni predisporranno apposita richiesta di rimborso all'autorità di Protezione Civile competente, allegando i relativi giustificativi di spesa, nonché una relazione dettagliata delle fasi dell'intervento effettuato. I rimborsi potranno anche essere oggetto di anticipazione da parte dell'autorità che ha autorizzato l'attività stessa.

6. Prospettive

Nell'ambito della fase di crescita e di rafforzamento che sta interessando il Sistema regionale di Protezione Civile, si intende creare sul territorio settori efficienti dotati di uomini e mezzi specializzati e pronti ad intervenire per ogni tipologia di rischio, sviluppando un modello di integrazione più forte tra gli Enti Locali e il Volontariato, in cui competenze e ruoli possano trovare maggiore spazio e riconoscibilità, regolando l'attività della Colonna Mobile Regionale per meglio codificare le procedure di intervento.

Ad integrazione delle dotazioni tecniche ed allo scopo di dare ampio sviluppo alle competenze che il Volontariato può esprimere sul territorio si stanno predisponendo specifici Progetti di Settore finalizzati ad ottimizzare la capacità operative nelle varie emergenze, ed a valorizzare la capacità di intervento coordinato ed integrato tra le varie Organizzazioni di Volontariato.

Alcuni esempi significativi di Progetti di Settore :

- PROGETTO STRUTTURA PROTETTA MOBILE
- PROGETTO UNITA' MOBILE DI TELECOMUNICAZIONE
- PROGETTO CINOFILI
- PROGETTO SEGRETERIA OPERATIVA IN EMERGENZA

Poter contare su squadre specializzate ed attrezzate per ogni tipo di evento significa anche garantire ai volontari, percorsi formativi ed aggiornamenti continui anche tramite esercitazioni tecnico-pratiche.

A tal fine, le azioni formative predisposte per il volontariato di Protezione Civile assicureranno una base imprescindibile, che andrà ulteriormente sviluppato.

In una fase in cui il Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna risulta ampiamente attrezzato e competitivo, è sempre più necessario provvedere alla predisposizione di una serie di azioni di divulgazione e di informazione ai cittadini, volte alla promozione del Volontariato stesso.

Obiettivo primo, oltre a dare visibilità alle attività, sarà quello di rafforzare le fila del Volontariato coinvolgendo sempre di più i giovani tramite l'organizzazione di specifiche iniziative divulgative in collaborazione con :

Istituzioni, Enti Pubblici, Istituti scolastici, Università, Organismi di ricerca, Operatori (associazionismo, cooperazione sociale e volontariato di protezione civile GFS e Vigili del Fuoco, soggetti pubblici individuati per specifiche professionalità dalla normativa di settore, associazioni ambientaliste), Cittadini, associazioni di consumatori, associazioni di categoria e sindacati, Media.

(a cura di Alice Casini)